



BUONE NATALE E
FELICE 2016
DA AVIS NOTIZIE

anno XXXII - Dicembre 2015

N. 34

Redazione:

Avis Regionale Friuli Venezia Giulia
via Montereale n. 24
33170 Pordenone
tel. 0434/555145 - fax 0434/253707
e-mail: avisnotiziefvg@avis.it
www.avisfriuliveneziagiulia.it
segreteria
friliveneziagiulia@avis.it
www.facebook.com
[AvisRegionaleFriuliVeneziaGiulia](http://www.facebook.com)

Direttore Editoriale:

Lisa Pivetta

Direttore Responsabile:

Laura Venerus

Pubblicazione periodica
Autorizzazione Tribunale
di Pordenone n. 235 del 3.10.1985

Spedizione in abbonamento postale
art. 2 comma 20/c. Legge 662/96
Filiale di Pordenone

Comitato di redazione:

Giuseppe Armenio, Pietro Gasparotto,
Gianni Ghirardo, Paolo Lomoni,
Corrado Miglioranza, Rita Pasut,
Martina Zanette

Impaginazione e grafica

Paolo Lomoni e Laura Venerus

Stampa:

Tipografia Sartor Pordenone

Sommario

- | | |
|--|--|
| <p>1 L'angolo del presidente</p> <p>2 Si Dona quando serve:
è partito a Pordenone il servizio di donazione a chiamata</p> <p>3 Viaggio nel centro trasfusionale:
il nuovo sistema funziona, ma c'è ancora da lavorare</p> <p>4 ProntoAvis... Avis, pronto!
Ecco dove avvengono le chiamate. Siamo andati a curiosare il lavoro dei volontari-centralinisti</p> <p>5 Avis e Aido di Pordenone
hanno concesso gli spazi per il centralino telefonico</p> <p>6 Servizio civile Avis:
i ragazzi si raccontano</p> <p>8 Il Friuli Venezia Giulia ha ospitato il Forum interregionale giovani</p> | <p>9 Avis e Telethon, collaborazione per la ricerca</p> <p>10 Coraggio e... spirito di dovere</p> <p>11 Nelle tue vene scorre sangue bianco nero?
Avis e Fidas alla Giornata del Donatore allo Stadio Friuli</p> <p>12 Avis Notizie solo sul web:
La nostra rivista abbraccia l'era digitale</p> |
|--|--|



**ULTIMA EDIZIONE CARTACEA, AVIS NOTIZIE
DAL PROSSIMO NUMERO SOLO SUL SITO.
ULTIMA EDIZIONE**

L'ANGOLO DEL

PRESIDENTE

Care lettrici e cari lettori,

ci stiamo avviando alla conclusione di un 2015 che ci ha visti protagonisti in attività molto impegnative.

È stato un anno in cui il panorama avisino è cambiato, abbiamo accolto la sfida della donazione su chiamata partendo dal concetto che bisogna andare a donare quando serve perché il nostro gesto sia davvero utile.

Del resto, già il nostro fondatore Vittorio Formentano quasi 90 anni fa "chiamava" a donare quando c'era bisogno.

Grazie a un lavoro sinergico con la provinciale di Pordenone che si è prodigata in un'attività di rete con le comunali del territorio pordenonese, è partito l'ufficio di chiamata; va detto che i donatori accolgono favorevolmente questa nuova modalità di andare a donare e credo che sia un modo per farli sentire davvero parte dell'associazione. E questo perché il nostro essere Avis trova i presupposti nel porre realmente al centro dell'attenzione il donatore e l'ammalato.

La nostra missione associativa configura il donatore come promotore di un servizio socio-sanitario, come operatore della salute.

Peraltro il contributo dei soci non è legato esclusivamente alla donazione, ma si estrinseca anche nell'attività associativa e quali soggetti di riferimento per una società solidale e testimoni di cittadinanza partecipata. Il contributo fattivo del donatore si concretizza nella donazione di emocomponenti come risposta ad un bisogno di salute che ci vede protagonisti nel focalizzare la nostra attenzione sul malato, fine ultimo, ma imprescindibile del nostro agire ed essere.

Rendere i nostri donatori sempre più consapevoli dell'importanza della donazione periodica e del positivo e sano stile di vita ad essa connesso,

diventandone testimoni e promotori quali "avisini".

Tutto questo però diventa molto più "semplice" se rinsaldiamo il patto associativo e se crediamo davvero nell'unitarietà associativa che per noi è un punto di forza anche nei confronti degli interlocutori esterni.

A voi tutti un grazie per il vostro costante impegno nell'andare a donare e un caro augurio di buone feste.

Lisa Pivetta



**Sostieni l'attività dell'Avis regione Fvg
devolvi il tuo 5 per mille
sul codice fiscale
91019680932**

Si Dona Quando Serve: è partito a Pordenone il servizio di donazione a chiamata

Una rivoluzione copernicana è stata attivata dal 16 novembre nei centri trasfusionali della provincia di Pordenone: la donazione a chiamata per tutto il sangue trasfuso (non soltanto per il plasma, com'è stato finora). In questo modo, ancor di più, il donatore risponde alle effettive esigenze degli ospedali e, quindi, del malato.

Per prenotare la donazione è semplice basta telefonare a PRONTOAVIS al numero 0434.247508 dal lunedì al venerdì, dalle 17.30 alle 20.30, con operatore, tutti i giorni - 24 ore su 24 - lasciando un messaggio alla segreteria telefonica. Negli orari con operatore risponderà un donatore che collabora volontariamente per realizzare questo progetto: assieme sarà possibile concordare giorno, ora e centro trasfusionale della donazione. È possibile inoltre lasciare un messaggio in segreteria in ogni momento della giornata, ricordando di indicare:

- nome e cognome, data di nascita e recapito telefonico
- giorno, ora e centro trasfusionale in cui desideri donare
- tipo di donazione (sangue intero o plasma)

In tal caso, il donatore sarà richiamato entro il giorno feriale successivo per confermare l'appuntamento. Nel caso in cui il giorno e l'ora desiderati fossero già impegnati, è possibile concordare un altro appuntamento.

E' importante ricordare che per donare:

- dovranno essere passati almeno 90 giorni dall'ultima donazione di sangue e 30 dall'ultima donazione di plasma
- non bisogna essere sospesi

dalle donazioni per alcun motivo (interventi chirurgici, endoscopie, tatuaggi, ecc.)

-l'orario sarà quello di presentazione per l'accettazione: entro 30 minuti sarà effettuata la donazione

Sarà possibile prenotare anche inviando una email, con 5 giorni di anticipo, all'indirizzo:

prontoavis@avisfriuliveneziagiulia.it

Anche in questo caso sarà importante lasciare un recapito telefonico e attendere una telefonata o una mail di conferma. Questo indirizzo potrà essere utilizzato anche per chiedere ogni altra informazione inerente la donazione e fornire suggerimenti.

Il PRONTOAVIS svolgerà anche un altro importante servizio: effettuerà chiamate telefoniche ai donatori al fine di coprire i turni dei centri trasfusionali utili al soddisfacimento dei fabbisogni concreti di sangue e plasma.

Queste nuove modalità di accesso alle donazioni, concordate con il Sistema Trasfusionale di Pordenone e legate alle reali necessità trasfusionali degli ammalati, offriranno tangibili vantaggi anche ai donatori che, nel rispetto della spontaneità del gesto, potranno contenere al massimo i tempi di attesa e avranno una certezza: il sangue oggi atteso è necessario, il dono sarà sicuramente utile!

Qualora il donatore non possa andare a donare nel giorno prefissato, è richiesta la cortesia di disdire l'appuntamento, liberandolo per altri donatori.



Viaggio nel centro trasfusionale: il nuovo sistema funziona, ma c'è ancora da lavorare



La donazione a chiamata non è più un esperimento, ormai è un procedimento che, avviato, ha bisogno di una fase di rodaggio, ma quella intrapresa è la strada giusta. "In una situazione in cui si prendono il 100 per cento delle donazioni su prenotazione, stiamo trovando i correttivi e ci confrontiamo con le associazioni", ha commentato il direttore del centro trasfusionale Raffaele Catapano. Gran parte dei donatori, stante quanto ha osservato il dottor Catapano, dimostra e dichiara di gradire il nuovo metodo di organizzazione. Sorprendentemente, sono proprio i lavoratori autonomi i maggiori detrattori del nuovo sistema. Ma si tratta di una fase transitoria, che sicuramente sarà superata con l'abitudine da parte dei donatori. Il donatore stesso deve cambiare il suo modo di pensare la donazione,

consapevole che è importante arrivare all'ora stabilita dalla prenotazione, non vale più il concetto "chi prima arriva prima alloggia".

Il ruolo dell'informatore associativo, una figura che da tempo orienta e accompagna il donatore all'interno del centro trasfusionale, ha assunto con questa nuova organizzazione un ruolo ancora più determinante.

"L'informatore associativo ha assunto adesso un'importanza notevole perché ha il compito di dare tutte le informazioni indispensabili e anche quanto può essere sfuggito al momento della prenotazione". Un altro aspetto positivo riguarda anche l'organizzazione all'interno del centro trasfusionale: l'afflusso delle persone è più ordinato e cadenzato. Per il momento, comunque, dal centro trasfusionale non viene rimandato a casa nessuno, nemmeno chi si presenta alla donazione senza prenotazione. "Il sistema non è ancora entrato nella testa di tutti - ha osservato Catapano -. Non manderò via nessuno, almeno per il primo periodo. Quindi succede che si sommano i donatori prenotati a quelli che non lo sono e il centro va in overbooking. Dal primo febbraio accetteremo soltanto i donatori fino ai posti massimi disponibili".

Un aspetto che sta penalizzando questo nuovo sistema organizzativo è l'attuale impossibilità di disporre del programma Don Up di Insiel. "Sarebbe uno strumento fondamentale per garantire il giusto apporto di gruppi sanguigni, ma la società regionale non ha ancora fornito ai centri trasfusionali questo importante programma", ha affermato Catapano.

PRONTOAVIS AVIS, PRONTO!

Ecco dove avvengono le chiamate. Siamo andati a curiosare il lavoro dei volontari-centralinisti

di Rita Pasut

A un mese dall'avvio di ProntoAvis, abbiamo chiesto ai volontari che collaborano al progetto come operatori le loro impressioni su questa esperienza. Li incontriamo al "lavoro" nei locali messi a disposizione dall'Avis Comunale di Pordenone: ci sono due postazioni dotate di computer e apparecchio telefonico e per tre ore ogni sera i nostri amici chiamano i donatori o rispondono alle telefonate che arrivano dagli stessi. C'è chi chiama per fissare un appuntamento e si limita a fornire i dati richiesti dall'operatore, qualcun altro chiama per avere informazioni più dettagliate.

Voi operatori siete donatori volontari: come siete stati selezionati e che tipo di formazione avete sostenuto?

Non esattamente selezionati: siamo semplicemente appartenenti ad Avis comunali e ci siamo offerti spontaneamente per portare avanti questo progetto in cui crediamo profondamente. Per svolgere al meglio il nostro compito dovrebbero essere almeno una dozzina i volontari che, a rotazione, due per ogni turno, siano presenti durante l'orario di apertura di ProntoAvis. Attualmente siamo 6: a giorni saremo implementati da due volontari del Servizio Civile, ma in ogni caso siamo in quantità insufficiente. Prima di iniziare il servizio abbiamo sostenuto un breve corso di formazione teorico - che ci ha indicato i modi più appropriati per presentarci ai nostri interlocutori - e pratico, con simulazioni di come deve essere gestita la chiamata, dal primo contatto con il donatore fino alla conferma dell'appuntamento per la donazione.

Che criterio avete adottato per la chiamata dei donatori e quando vi presentate sanno già di cosa si tratta?

Tutte le Avis Comunali che hanno aderito al progetto hanno informato i loro donatori nei modi che hanno ritenuto più idonei. Per quanto ci riguarda, l'impostazione è di interpellare innanzi tutto i donatori che non donano da più di due anni. In quanto all'informazione, alcuni sanno di cosa si tratta e fanno capire che si aspettavano la chiamata, altri dicono di non essere al corrente della novità e chiedono informazioni, qualcuno ci vuole pensare su e poi decidere.



Certamente, come tutte le novità, anche questa richiede un periodo di adattamento: teniamo a precisare che per ora il donatore può recarsi liberamente a donare sangue intero. Dal prossimo anno, dovranno tutti avere l'appuntamento per poter donare che sia sangue intero o plasma.

In sintesi: come si svolge il vostro lavoro in una serata tipo?

Ogni giorno dobbiamo inviare ai C.T. della provincia, in una fascia oraria da questi stabilita, dai 5 ai 10 donatori per coprire il fabbisogno di sangue intero e di emocomponenti. La nostra "serata tipo" inizia con la consultazione dell'elenco delle chiamate da effettuare, che viene redatto dal coordinatore del servizio e da qui partono le chiamate ai donatori ai quali spieghiamo chi siamo e lo scopo della chiamata. Se il donatore è d'accordo fissiamo l'appuntamento sulla base dei posti messi a disposizione del C.T. ed eventualmente in giornate ed orari diversi, ma con riserva di confermare l'appuntamento. Una volta fissati gli appuntamenti, i nominativi dei donatori vengono comunicati ai Centri Trasfusionali di riferimento. In questa fase iniziale la prassi

è piuttosto elaborata in quanto non abbiamo un'agenda on-line con i Centri Trasfusionali, da consultare e dove annotare direttamente gli appuntamenti: di qui la necessità di richiamare i donatori per confermare l'appuntamento e la successiva comunicazione ai C.T.

Un bilancio di questo primo mese di "sperimentazione"?

È un lavoro impegnativo, che dobbiamo svolgere con la

massima professionalità e competenza, ma notiamo che i donatori stanno rispondendo positivamente a questo nuovo approccio alla donazione. Come tutte le novità, può creare qualche disagio interrompendo un'abitudine consolidata alla "donazione libera", ma la consapevolezza che un bene prezioso come il sangue, deve essere donato dove, come e quando serve Pronto Avis diventerà per tutti i donatori la normalità.

Avis e Aido di Pordenone hanno concesso gli spazi per il centralino telefonico

"Abbiamo dato volentieri la nostra sala riunioni"

di Gianni Ghirardo

È da più di un anno che la storica modifica del nostro modo di donare è al centro dei convegni, incontri, assemblee, discussioni.

Abbiamo impostato col Servizio Sanitario regionale i dati di richiesta dei nostri ospedali, in termini di tipo, quantità e gruppo sanguigno, alla base della programmazione delle donazioni.

I tempi per partire però si sono allungati parecchio, anche per individuare il posto, possibilmente baricentrico in Regione, ove operativamente gestire proposte e date concordate.

Ci siamo concentrati sulla Provincia di Pordenone, quale apripista, anche per l'ottimo rapporto interassociativo esistente, proprio per individuare fisicamente un posto dal quale fare le chiamate.

Su richiesta del Presidente Provinciale abbiamo portato il problema in Consiglio Direttivo dell'Avis comunale di Pordenone che, onorato, ha concesso volentieri la nostra sala riunioni, quale posto per due scrivanie attrezzate e tutta l'impiantistica telefonica e digitale necessarie per

poter iniziare il lavoro di programmazione delle chiamate e contatto coi donatori di tutta la Provincia e oltre.

Raccolti i documenti e contenitori della nostra storia in uno spazio più angusto, d'accordo anche con gli amici dell'AIDO, dopo due giorni di grossi lavori su mobili e impiantistica elettrica, telefonica e digitale le postazioni erano pronte.

Siamo partiti già da un paio di mesi, per rodare il meccanismo, ma dato che ho visto le prime due bollette telefoniche, a testimonianza di un traffico pazzesco, credo che i nostri amici della Provinciale e gli altri volontari che danno una mano siano entrati veramente nel ruolo.

Ogni sera, come ha ricordato il nostro Presidente Regionale in una sua lettera, dalle 17.30 alle 20.30, (o nelle 24 ore con segreteria telefonica) i donatori potranno chiamare, o essere chiamati, per andare a donare secondo le reali necessità dei Centri trasfusionali e, in definitiva, dei nostri ammalati.

Servizio Civile Avis: i ragazzi si raccontano

Sono Giacomo, Ilenia, Beatrice, Barbara.
Non li conoscete? Ve li presentiamo!



Per la prima volta nella sua storia, l'Avis regionale Friuli Venezia Giulia ha promosso il servizio civile, un'opportunità data ai giovani di età compresa tra i 18 e i 28 anni per svolgere un'esperienza completa nel mondo del volontariato. Il servizio ha una durata di 12 mesi e viene retribuito mensilmente.

Dal 7 settembre 4 ragazzi hanno cominciato il servizio civile nella sede regionale Avis, oggi li intervistiamo. Sono Giacomo, Ilenia, Beatrice e Barbara: provengono da esperienze diverse, conoscono più o meno bene l'Avis, hanno motivazioni differenti l'uno dall'altra, ma sono accomunati da una grande voglia di fare e di mettersi a disposizione dell'associazione, sicuri che questa sia un'occasione unica e importante di crescita umana e professionale, un bagaglio straordinario per la propria vita futura.

Come mai avete scelto di fare il servizio civile in Avis?

Giacomo: Ho scelto il servizio civile per servire il mio Paese in un momento di grande difficoltà economica e identitaria. Avere l'opportunità di svolgere un'esperienza completa nel mondo del volontariato rappresenta per me una grande opportunità di crescita personale. Nello specifico ho scelto l'Avis perché ha sempre lottato in prima fila per aiutare i più deboli, per questo motivo ho aderito convintamente a questo grande progetto.

Ilenia: Ho scelto il servizio civile in Avis perché sono donatrice iscritta a questa associazione da quando ho 18 anni. Mi è sembrato un'ottima opportunità lavorativa e di crescita personale, calata in una realtà a me cara.

Beatrice: Ho scelto il servizio civile in Avis perché sentivo il bisogno di fare un'e-

sperienza nuova. Cercavo qualcosa che mi arricchisse personalmente e che mi facesse sentire utile agli altri. Conosco l'associazione Avis da tempo ma non ho mai potuto farne parte attivamente, e dato che ero molto curiosa di conoscere l'attività dell'associazione, questa opportunità è caduta a pennello!

Barbara: Sono praticamente cresciuta con Avis, avendo una famiglia molto partecipe nella vita associativa. Raggiunta la maggiore età ho iniziato a donare e a collaborare attivamente con la mia comunale e con il gruppo scuola. Mi è sembrata quindi una scelta naturale aderire al progetto di Servizio Civile, in modo da dare un contributo ancora più forte a un'associazione a cui mi sento già molto legata.

Cosa vi aspettate da questa esperienza?

Giacomo: Mi aspetto un anno molto intenso nel quale spero di avere l'opportunità di formarmi e acquisire esperienze utili per il mio futuro professionale. Aspettative che si sono già parzialmente soddisfatte in questi primi mesi di avvio del servizio.

Ilenia: Mi aspetto di ricavare conoscenze ed esperienze positive che possano essermi utili nella vita associativa, professionale e personale; ma soprattutto apprendere bene le attività che ci vengono insegnate al fine di trasmettere la formazione individuale acquisita, anche dopo il servizio civile, in questa associazione.

Beatrice: Da questa esperienza mi aspetto di crescere interiormente come persona e di ampliare le mie conoscenze per essere d'aiuto al meglio all'associazione.

Barbara: Mi aspetto di poter contribuire significativamente alla vita di questa associazione, ma anche di mettere da parte una buona esperienza da poter sfruttare in ambito lavorativo e personale.

Quali obiettivi vi siete prefissati per quest'anno?

Giacomo: Gli obiettivi che ci siamo prefissati sono molto ardui, quello primario è riuscire ad entrare nelle scuole coinvolgendo una fascia di età che spesso

viene lasciata in disparte nel mondo Avis. L'obiettivo di coinvolgere le nuove generazioni nel progetto Avis è complicato ma sono sicuro che con l'aiuto di ogni singola realtà Avisina potremo centrare il traguardo!

Ilenia: Dato che per la prima volta l'Avis regionale partecipa al servizio civile mi piacerebbe riuscire a dare il nostro contributo personale, da un punto di vista diverso e, si spera, innovativo.

Beatrice: Il servizio civile in Avis dà l'opportunità di svolgere un impiego lavorativo e di cooperazione attiva con altri volontari. Ecco, il mio principale obiettivo è di acquisire da questa esperienza il maggior numero di insegnamenti che mi serviranno poi per un impiego lavorativo vero e proprio.

Barbara: Il mio obiettivo principale è quello di organizzare e strutturare al meglio il gruppo scuola per trasmettere il messaggio del dono a quanti più ragazzi possibili, in modo da sviluppare in loro il concetto di "cittadinanza attiva". Un altro obiettivo, non meno importante ma forse più egoistico, è cercare di ottenere gli strumenti adatti per inserirmi nel mondo del lavoro, attraverso l'esperienza pratica e continuativa presso uno stesso ente.



Il Friuli Venezia Giulia ha ospitato il Forum interregionale giovani

Articolo tratto da "Dono&Vita"

Da Udine, nuovi stimoli comunicativi per i giovani avisini

Gazebo, incontri nelle scuole, eventi sportivi... alzi la mano chi di noi non si è mai trovato, negli eventi promozionali, un po' impacciato nel comunicare l'idea del dono. I giovani avisini del Friuli Venezia Giulia hanno voluto incentrare il forum interregionale 2015 su questo importantissimo tema. Nella due giorni udinese, il dott. Stefano Carbone, psicologo esperto di lavoro in rete e sviluppo di comunità, ha introdotto i ragazzi alle regole del sistema comunicativo.

Tali presupposti sono strumenti imprescindibili per un'attività difficile come comunicare un tema immateriale quale quello del dono: immaterialità che necessariamente comporta diverse chiavi di lettura soggettive del concetto. In un'epoca dove l'analfabetismo funzionale colpisce quasi il 50% della popolazione, risulta sempre più difficile elaborare strumenti comunicativi coinvolgenti e, allo stesso tempo, efficaci. L'obiettivo è quello di stimolare il livello primordiale umano, quello dei sentimenti, il più genuino. Tale percorso è possibile solo coinvolgendo il proprio interlocutore non su quello che facciamo ma, piuttosto, sull'idea di cui siamo portatori: per trasmetterla dobbiamo essere noi i primi a conoscerla profondamente. I partecipanti hanno potuto confrontarsi tramite il sistema del World Café prima di cimentarsi concretamente nei gruppi di lavoro: dal gazebo, alle interviste fino all'analisi dei materiali comunicativi Avis... chissà che non sia stato gettato il seme della prossima campagna di sensibilizzazione avisina.



Avis e Telethon, collaborazione per la ricerca

Articolo tratto da avis.it del 10 novembre 2015



“La prima volta che abbracci il futuro” è il titolo della nuova campagna di comunicazione che vede le due realtà in partnership. «Una collaborazione che nasce da una comunione d'intenti: dare una risposta al bisogno di salute e garantire una vita migliore al maggior numero possibile di pazienti», spiega Vincenzo Saturni, presidente nazionale Avis

“La prima volta che abbracci il futuro” è il titolo della nuova campagna di comunicazione di AVIS, Associazione Volontari Italiani del Sangue, per Telethon. Dal 2001, infatti, AVIS partecipa ogni anno alla raccolta fondi a favore della ricerca scientifica sulle malattie genetiche e quest'anno ha voluto dare nuovo slancio a questa collaborazione dando voce diretta ai pazienti che, proprio grazie a questa collaborazione, possono guardare al futuro con fiducia e speranza.

«La nostra adesione a Telethon – ha commentato il presidente di AVIS Nazionale, Vincenzo Saturni – nasce da una comunione d'intenti: dare una risposta al bisogno di salute e garantire una vita migliore al maggior numero

possibile di pazienti. I fondi da noi raccolti finora superano i 4.700.000 euro e hanno permesso di raggiungere importanti traguardi nella ricerca sulle malattie genetiche del sangue, in particolare talassemia e l'emofilia. Non bisogna, comunque, abbassare la guardia ed è fondamentale continuare a dare il nostro contributo. Per questo motivo, il 18, 19 e 20 dicembre prossimi scenderemo nelle piazze e inviteremo gli italiani a partecipare a questa grande e bellissima iniziativa». Fanno parte della campagna una serie di scatti fotografici e un video, della durata di circa 3 minuti, nel quale quattro pazienti narrano alcune prime volte significative della loro vita.

«Questa campagna si inserisce in una più ampia operazione di sensibilizzazione – ha sottolineato Claudia Firenze, responsabile comunicazione AVIS – basata su una riflessione molto semplice: la nostra vita è piena di “prime volte” che ci fanno crescere e cambiare, azioni e incontri che all'inizio possono spaventarci, ma che poi ci regalano forti emozioni. In questo senso, abbiamo ritenuto importante raccogliere e condividere con il pubblico i racconti di quattro persone affette da patologie genetiche del sangue. Attraverso i loro sguardi e le loro parole, ci hanno reso partecipi di quelle situazioni normali e semplici, ma sempre emozionanti, che per un malato possono costare molta più fatica e rappresentare un momento ancora più importante. L'invito della campagna è mobilitarsi, a fianco della ricerca Telethon, affinché queste prime volte diventino, anche per i pazienti affetti da malattie del sangue, traguardi sempre possibili».

«Sento di dover ringraziare Avis per l'impegno di questi anni al nostro fianco – ha spiegato Alessandro Betti, Direttore della Raccolta Fondi Telethon. Il raggiungimento di risultati importanti sul versante delle malattie genetiche del sangue si deve anche alla volontà di AVIS di sostenere con forza e lungimiranza la ricerca scientifica. Lo testimonia questa campagna che AVIS ci ha voluto dedicare e che ci inorgoglisce, perché rafforza e consolida una partnership e testimonia la comunità di intenti che ha guidato in questi anni di lavoro comune sulle malattie rare».

CORAGGIO E ... SPIRITO DI DOVERE

di Corrado Miglioranza

Siamo ad un anno dalle assemblee elettive e dobbiamo guardarci attorno per non trovarci all'ultimo momento spiazzati e costretti a ricorrere ad inutili ed alle volte dannose deroghe.

Oggi più che mai, è difficile coprire i vuoti che molti, o per l'età o per altri impegni assunti, non sono più in grado di restare "ancora in sella".

Molti hanno paura di impegnarsi: il dono è assicurato ma nulla di più!

L'associazione ha bisogno di vivere, di camminare e di crescere, ma con la collaborazione di tutti, ciascuno in base alle proprie possibilità, disponibilità e competenze. Non è più possibile fermarci al solo dono, tutti dobbiamo fare la nostra parte di donatori attivi nell'associazione e per l'associazione.

La FORMAZIONE deve essere il primo obbiettivo da raggiungere, indirizzandoci verso quanto ci prefiggiamo come meta.



A piccoli passi dobbiamo essere pronti e capaci di "saltare il fosso" per guardare avanti.

Ciascuno quindi si guardi attorno e dia la propria disponibilità convinta e responsabile.

Un altro obbiettivo dovrebbe essere quello di LAVORARE ASSIEME, progettando iniziative comuni quindi maggiormente incisive e con la possibilità di un maggiore coinvolgimento. Così si potranno evitare dispersione di forze

umane e finanziarie.

Oggi, nell'era della tecnologia più avanzata, non possiamo più mettere in campo iniziative povere di contenuti con la quasi certezza che finiranno nel nulla.

A questo punto una domanda sorge spontanea: che cosa devo fare io donatore di sangue?

Mi si dice che dobbiamo donare quando il sangue serve, di essere pronti per la chiamata, di diversificare la donazione di sangue intero, di multicomponent o solo plasma.

Ecco quindi che perseguire l'evolversi dei tempi è necessario adattarci al cammino inarrestabile che ci coinvolge tutti in maniera sempre più pressante.

Constatiamo allora l'impellente necessità di una formazione coerente agli obbiettivi che l'associazione si è prefissata nel territorio.

Le nostre presenze ai vari incontri che si organizzano, siano essi formativi o informativi, devono essere sempre più fitte, aggressive e partecipate, con la consapevolezza che il nostro motto "sempre ovunque subito", solo così potrà trovare precisa aderenza con la realtà nella quale siamo chiamati ad operare.



nelle foto: alcuni corsi di formazione tenuti da Avis fvg nella nostra regione.



Nelle tue vene scorre sangue bianconero?

Avis e Fidas alla Giornata del donatore allo stadio Friuli



Un migliaio di donatori ha affollato lo stadio Friuli per la partita Udinese-Sassuolo del primo novembre: sono i donatori di sangue di Avis e Fidas che hanno partecipato all'iniziativa promossa dall'Udinese calcio "Giornata del donatore".

"Nelle tue vene scorre sangue bianconero?" era lo slogan della giornata che ha permesso a molti tifosi-donatori e alle loro famiglie di accedere allo stadio al prezzo speciale di 10 euro. Un'iniziativa che rende onore all'Udinese calcio per la sensibilità dimostrata.

Grazie alla società calcistica, inoltre, i presidenti regionali delle due associazioni, Lisa Pivetta per Avis e Feliciano Medeot per Fidas, hanno potuto parlare al numeroso pubblico prima del fischio d'inizio dell'importanza della donazione e di uno stile di vita sano.

E così tra cappellini rosso Avis e striscioni delle due associazioni, i donatori si sono fatti notare. La partita non ha offerto grandi emozioni (0-0 il finale), ma tra gli spalti scorrevano emozioni vere. Tra le Avis più numerose, Cordenons ha ricevuto un premio per aver accompagnato ben 56 donatori.



Un'iniziativa più unica che rara quella messa in campo dall'Udinese che si è dimostrata società di calcio attenta agli aspetti sociali del territorio. E per pubblicizzare questa importante campagna, è stato creato anche un video su Facebook, all'indirizzo <https://www.facebook.com/UdineseCalcio1896/videos/1116642571709061/>





Avis
Notizie
solo sul
web:



la nostra rivista abbraccia l'era digitale

Meno carta, meno sprechi, la stessa informazione: è così che cambia l'Avis Notizie.

La rivista dell'Avis regionale, dal prossimo numero, abbandona il formato cartaceo ma continuerà sempre e comunque a informare donatori, soci e simpatizzanti. Infatti, Avis Notizie sarà presente sul web, attraverso il sito

www.avisfriuliveneziagiulia.it.

Non lo conosci? E' il momento di "esplorarlo". E per accedere all'area dedicata all'Avis Notizie si clicca su "News e stampa" e poi, nell'elenco a tendina, si seleziona "pubblicazioni". Più facile di così! E già che ci sei, iscriviti alla newsletter...



Fiocco azzurro nella redazione di
Avis Notizie

Fiocco azzurro nella redazione di Avis Notizie.

Alle 6.56 del 6 ottobre è nato Enrico, il secondogenito di Martina Zanette, del comitato di redazione di "Avis Notizie"

Ecco le sue prime parole:

"Mi chiamo Enrico! 50 cm x 2,760 kg. Mamma Martina ed io stiamo bene! Con il papà Alessio e la mia sorellina Irene siamo tutti tanto felici!!!"

Benvenuto Enrico da tutta la redazione.



ProntoAVIS

PRENOTA LA TUA DONAZIONE

0434 247508

...QUALI VANTAGGI???



RISPARMI TEMPO!

AVRAI LA CERTEZZA

CHE LA TUA DONAZIONE

SARA' UTILE!

EMAIL:

prontoavis@avisfriuliveneziagiulia.it

SITO:

www.avisfriuliveneziagiulia.it



Ci sono momenti
indimenticabili
che ti regalano gioia
e meraviglia. Salvare
una vita con il tuo
sangue, per esempio.

Dona il sangue:
farai bene agli altri
e a te stesso.
www.avis.it

Buon Natale e felice
2016 da Avis.

LA PRIMA
VOLTA
CHE TI
MERAVIGLI